

LA REGGIA

giornale della Società per il Palazzo Ducale fondato da Luigi Pescasio

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Mantova
Reg. Trib. di MN n. 372 del 30.01.2001 - Distribuzione gratuita ai Soci
Direttore Responsabile: Vanno Posio - Viale Monte Nero, 8 - 46100 Mantova - Telefax 0376.223002
Stampa: Arti Grafiche Grassi snc, via S. Egidio 22, Mantova

Anno XVI - N. 1 (59) - Marzo 2007



Un breve messaggio

È buona norma, quando si cura la pubblicazione di un periodico, rivolgere, con il primo numero di un anno nuovo, un cenno di saluto ai lettori. Non vogliamo qui tralasciare questa tradizione e, quindi, essendo consapevoli di aver correttamente svolto il nostro compito nell'annata decorsa, del quale abbiamo riferito a conclusione nel numero di dicembre, buttiamo giù due righe indirizzate a tutti i consoci vecchi e nuovi. Per quanto sta facendo la Società in questo periodo, proprio qui a fianco su questa stessa pagina, vi è una dotta relazione della nostra presidente Mariarosa sui lavori di restauro che stiamo portando a termine su due formelle assai preziose del Monastero di San Benedetto in Polirone. Per altre iniziative la nostra efficiente segretaria ha redatto una serie di comunicati per il notiziario in quarta pagina. Sempre la segretaria ha curato la pubblicazione dell'elenco dei nuovi aderenti all'Associazione ai quali diamo un fervido benvenuto ringraziandoli per la fiducia accordata e tale ringraziamento rivolghiamo ancora una volta ai tanti soci che da anni fedelmente ci seguono. L'entrata di nuovi iscritti è sempre una buona cosa. È la conferma che il nostro Sodalizio si muove nella direzione giusta e che esso è seguito da un sempre maggior numero di mantovani. Perché, amici carissimi, tutto quello che fa la nostra mantovanissima ed ultracentenaria Società è nell'assoluto rispetto della mantovanità che, sancita dalle nostre norme statutarie, è confermata dagli interventi attuati e proprio da quanto viene pubblicato su questo foglio, ove si parla solo della nostra città e del territorio che Le fa corona e, assieme a fatti, eventi e personaggi di carattere storico e culturale, anche recensioni di libri che, come dice il titolo della rubrica che le accoglie, sono esclusivamente opere nostrane o attinenti alla terra virgiliana. E questa linea, questo indirizzo preciso lo manterremo pure nei quattro numeri del 2007 parlandoVi di tante cose, sui tanti aspetti del Mantovano, dei suoi palazzi, delle sue chiese e del suo tuttora imponente patrimonio culturale che ci siamo imposti di recuperare e di tutelare nella certezza di essere nel giusto. E concludiamo questo saluto con l'augurio per tutti di un sereno e prospero 2007.

La Reggia

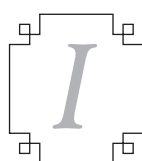
Il Notiziario

A pag. 4

Il programma del secondo trimestre 2007

Madonne a San Benedetto

di Maria Rosa Palvarini



In occasione dei festeggiamenti per il bimillenario di fondazione dell'abbazia di San Benedetto Polirone, la "Società per il Palazzo Ducale" ha promosso a sue spese il restauro di due targhe rinascimentali in terracotta conservate nel museo polironiano.

Tra gli esemplari di ceramica devozionale della raccolta, le formelle in questione costituiscono la testimonianza della diffusione capillare di questa tipologia in ambito lombardo, a Cremona oltre che a Mantova, sebbene la fonte sia certamente toscana.

Esse rappresentano la *Madonna con Bambino* in due versioni a rilievo, indicate nella schedatura - da me effettuata - per il museo i numeri 5 e 6, riferiti il primo alla formella priva della parte sottostante, il secondo a quella quasi completa, dotata di invocazione alla Vergine, e così le citeremo nel presente articolo.

Il primo esemplare (n. 5, P 10 nel vecchio inventario del museo) proviene dalla corte "Cavicchiona" presso San Benedetto ed è stata donata al museo dal rag. Romano Morselli.

È una terracotta plasticata a stampo, fessurata longitudinalmente e verticalmente, che ha come altezza cm 37; una larghezza di cm 44 ed uno spessore di cm 6,5. Nella parte superiore al di sotto della cornice rettangolare a fogliette appaiate, presenta uno sfondo lavorato a stecca per rendere l'idea forse di nuvole, mentre, mancano completamente l'encarpo e gli ornamenti laterali dell'iconografia originale.

La seconda (n. 6, P. 246) ha un'altezza di cm 60, larghezza 44, spessore 5; donata da Giuseppe Barelli, ha provenienza sconosciuta. Sebbene presenti una lacuna e due fessurazioni, costituisce la versione completa dell'altra, con scritta e rosette.

Dettagli più precisi in merito allo stato di conservazione, alle lacune ed al lavoro di ricostruzione delle targhe stesse, saranno descritte dalla restauratrice, dott. Maria Toni che ha eseguito il lavoro egregio di restituirle alla piena visibilità e bellezza.

La *Madonna*, rappresentata a mezzo busto, abbigliata con velo, manto e veste, siede sul faldistorio e sostiene il suo nudo *Bambino* appoggiandogli una mano sul ventre.

Tale iconografia si ripete in altre versioni in ceramica presenti nel territorio mantovano: a Sarginesco; a Viadana (catalogo del museo Parazzi n. 151), a Crociaia di Bardelle e a Villa Garibaldi, segnalate dal Contini (1978, pp. 95-116, fig. 9) sotto il nome di *Madonna del Molino* di Lugo, ma da ricondurre invece ad un unico prototipo marmoreo, sebbene ne esistano anche preziose, policrome versioni in stucco e cartapesta, come quella presentata alla Casa del Mantegna in occasione della mostra dedicata alla "Coquina phantasiae" (1997, pp. 63-64).

Altri esemplari, alcuni marmorei, sono custoditi nei musei del



Madonna di San Benedetto: prototipo della Madonna dell'Ermitage di Antonio Rossellino (1427-1479) in terracotta da cui è tratto il bassorilievo del Museo di San Benedetto, ora in restauro a cura della nostra Società

Bargello a Firenze, a Budapest, a Londra, a Birmingham, a Parigi, a San Pietroburgo e vanno ricondotti ad un prototipo nato nell'ambito della scultura fiorentina rinascimentale fiorita dopo Donatello, ai Della Robbia, a Desiderio da Settignano, a Tommaso Fiamberti.

Il nome che più ricorre nella bibliografia relativa a quest'immagine è quello di Antonio di Matteo di Domenico Gambarelli da Settignano (1427-1479), detto il Rossellino per il colore dei capelli e per distinguerlo dall'altrettanto suo famoso fratello Bernardo, architetto di papa Pio II Piccolomini, al quale venne affidata l'armoniosa struttura urbana di Pienza.

Per il suo "stile pittorico ed illusionistico nel rendere volti e figure, particolarmente efficace per le sue morbide ed aggraziate Madonne" - scrivevo a proposito della *Madonna Ermitage* che mi sembra il modello più vicino alle targhe di San Benedetto - confermerei l'attribuzione a questo autore, sulla scorta di altre sue composizioni che tanta fortuna hanno avuto anche in ambito mantovano e lombardo.

Un particolare connota le nostre

due targhe in terracotta: la cornice, che nell'originale si arricchiva di racemi fogliati e di decorazioni classicheggianti uscenti da eleganti vasi, si riduce alle fogliette appaiate alle rosette in rilievo disposte intorno all'intera formella che lascia un ampio spazio sottostante per una preghiera incisa nella terra.

Dobbiamo alla gentilezza della famiglia Bini di Castelluccio, che possiede un esemplare coevo di questa *Madonna*, uscita forse dalla stessa bottega artigiana (cambiano le dimensioni), l'aver decifrato l'intera scritta che il prof. Rodolfo Signorini, con la consueta perizia e disponibilità, ha così trascritto e tradotto per noi VI(r)GINIS INTACTE CVM VENE(r)IS ANTE FIGVRAM PRETEREVNDO CAVE NE SILEATUR AVE

Cioè "Giungendo davanti all'immagine della sempre Vergine bada di non passare oltre senza pronunciare ave". Si tratta di una pia esortazione a non passare davanti all'immagine della Madonna indifferenti o distratti, senza rivolgere ad essa il saluto dell'arcangelo Gabriele, cosa che conferma la destinazione devozionale delle targhe.